

Ekotonos

Per una ecologia della pena
2009-2010

Gli ecotoni sono le zone di passaggio e di comunicazione, di interconnessione creativa e di equilibrio tra un ambiente e l'altro. In queste zone di confine, al margine, si sviluppa la massima varietà e ricchezza della speciazione.

Il progetto Ekotonos si realizza nella Casa Circondariale S. Vittore, nel cuore di Milano, dal 1992.

Le iniziative del progetto, orientate dalla logica dell'*empowerment*, intendono contribuire alla tutela della dignità delle persone in esecuzione penale carceraria, nel quadro di garanzie e diritti fissati dalla Costituzione, dall'Ordinamento penitenziario, dalle sentenze della Corte Costituzionale, dalle Regole Minime dell'O.N.U. per il trattamento dei detenuti, dalle Regole Minime del Consiglio d'Europa per il trattamento dei detenuti, dalle sentenze della Corte Europea dei Diritti Umani.

Per Ekotonos è fondamentale che le varie attività abbiano come co-protagonisti gli stessi detenuti, di cui promuovere la responsabilizzazione attraverso tutte le forme possibili di auto e mutuo aiuto.

Le organizzazioni che condividono il progetto sono per la loro parte impegnate nella costruzione partecipata della relazione d'aiuto fuori da schemi asimmetrici che rischiano di riservare ai destinatari un ruolo sostanzialmente passivo, laddove, per il progetto, sono irrinunciabili i modelli di "operatori pari" che esigono ruoli attivi e responsabili da parte di tutti i soggetti.

Le associazioni in rete nel progetto, si coordinano attraverso le riunioni mensili di Area Programmazione che si tengono a San Vittore e alle quali partecipano sia i volontari sia i referenti dei detenuti e delle detenute dal cui impegno dipendono in larga misura le attività dei CPA maschile e femminile. Gli operatori di Ekotonos, inoltre, partecipano al Tavolo staff del III raggio e del femminile.

Le Associazioni che con la propria identità culturale e le proprie risorse umane si fanno carico delle coordinate progettuali e organizzative di Ekotonos, assicurano una significativa presenza a San Vittore in ciascun giorno della settimana, sia al maschile sia al femminile, realizzando nell'arco dell'anno, con le modalità proprie delle specifiche attività, diverse migliaia di contatti.

In una realtà penitenziaria che dal 1992 ha conosciuto una radicale trasformazione, connotandosi sempre più in termini di "detenzione sociale" che comporta l'ammassarsi (800 circa gli ingressi mensili a San Vittore) in condizioni di penoso sovraffollamento, di migranti, tossicodipendenti, soggetti marginali, portatori di gravi problemi di salute, Ekotonos continua a cercare soluzioni



nuove. Una ricerca che non soltanto mira a dare continuità agli interventi tradizionali, ma anche a facilitare l'innesto di nuovi servizi, come quello del Patronato INCA CGIL e – ancora in fase d'avvio – il progetto “Ditelo alla Camera penale” promosso dalla Camera Penale di Milano. Modi anche questi per rendere il carcere meno lontano possibile da quanto invocato dalla nostra cultura civile e dalla nostra migliore tradizione di diritto, perché maturi intanto qualcosa di meglio del carcere.

AREA LAVORO

Agesol e CGIL Milano Ufficio Politiche Sociali

Attività

Maschile Terzo Raggio

Mercoledì pomeriggio - Dalle ore 13,30 alle ore 15,30

GRUPPO D'INFORMAZIONE SUL LAVORO

Informazioni e riflessioni sul mercato del lavoro e la legislazione, s'indicano i servizi di orientamento al lavoro, dove rivolgersi per le pratiche relative alla previdenza, le vertenze di lavoro. Si presentano le Associazioni e i Servizi sull'orientamento e inserimento lavorativo post detenzione. L'obiettivo di questi incontri è quello di aumentare le competenze delle persone detenute che possono in questo modo trovare uno stimolo per la progettazione di un percorso d'inserimento lavorativo, già durante la detenzione, tenendo presente la loro condizione (anche pregressa) di dipendenza da sostanze. Si sono preparati materiali informativi ad hoc da distribuire e su cui discutere durante gli incontri.

Angela Mereghetti (CGIL Milano Ufficio Politiche Sociali) e su particolari argomenti Licia Roselli (Agesol)

Contatti ad incontro: circa 10/12 detenuti, talvolta si ripresentano successivamente

Monte ore mensile circa 8 ore con i detenuti

Monte ore mensile per attività esterne 7 ore (Area Programmazione, contatti con altri volontari e servizi del territorio, ecc)

Sezione Femminile

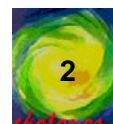
Lunedì pomeriggio - Dalle ore 14,00 alle ore 16,00 -

GRUPPO D'INFORMAZIONE SUL LAVORO

Informazioni e riflessioni sul mercato del lavoro e relativa legislazione, s'indicano i servizi di orientamento al lavoro, dove rivolgersi per le pratiche relative alla previdenza, le vertenze di lavoro, con particolare riferimento alle tematiche e alla legislazione specifica donne/lavoro. Si presentano le Associazioni e i Servizi sull'orientamento e inserimento lavorativo post detenzione. L'obiettivo di questi incontri è quello di aumentare le competenze delle donne detenute che possono in questo modo trovare uno stimolo per la progettazione di un percorso d'inserimento lavorativo, già durante la detenzione. Si sono preparati materiali informativi ad hoc da distribuire e su cui discutere durante gli incontri.

Angela Mereghetti (CGIL Milano Ufficio Politiche Sociali) e su particolari argomenti Licia Roselli (Agesol)

Angela Mereghetti Referente esterna C.P.A. Femminile



Contatti ad incontro: circa 8/10 detenute, alcune si ripresentano successivamente

Monte ore mensile circa 8 ore con le detenute

Monte ore mensile per attività esterne 10 ore (Area Programmazione, attività di coordinamento C.P.A. Femminile, contatti con altri volontari e servizi del territorio, ecc)

Agesol – Associazione Agenzia di Solidarietà ONLUS

Referente: Licia Roselli

Via Pancrazi, 10 - 20145 Milano

Tel. 02.7740.5915 – Fax 02.7740.5914 – infodet@agesol.it www.agesol.it

Agesol è presente in Ekotonos occupandosi soprattutto del tema lavoro, partecipando all'Area Programmazione, e su richiesta per articoli per *Facce&Maschere*; s'impegna in molte delle attività che si tengono all'esterno (Osservatorio Carcere e Territorio di Milano, raccordo col Garante, organizzazione eventi e gruppi di lavoro, collegamento con iniziative in altre carceri ecc).

Gli interventi di Agesol si svolgono di concerto con la referente dell'Ufficio Politiche Sociali della CGIL di Milano, e riguardano l'informativa sul mercato del lavoro, le normative e gli strumenti vigenti e fa da raccordo con i servizi e progetti di orientamento ed inserimento lavorativo rivolti ai detenuti.

Ufficio Politiche Sociali CGIL Milano

Referente interna: Angela Mereghetti

Tel. 3334652023

Referente esterno: Corrado Mandreoli

Responsabile Ufficio Politiche Sociali CdLM Milano

Corso di Porta Vittoria, 43 - 20122 Milano

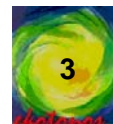
Tel. 02.55025.423

[*corrado.mandreoli@lomb.cgil.it*](mailto:corrado.mandreoli@lomb.cgil.it)

[*www.cgil.milano.it*](http://www.cgil.milano.it)

La Camera del Lavoro Metropolitana di Milano, nell'ambito delle attività dell'Ufficio Politiche Sociali e nella cornice più ampia degli intenti della CGIL di tutela e di promozione dei diritti di cittadinanza, dal 1992 a Milano ha avviato un'area d'interesse sul carcere partecipando alla costituzione del Progetto Ekotonos e dell'Osservatorio Carcere e Territorio di Milano; poiché ritiene necessario affermare una politica che considera il carcere come parte integrante della città. L'azione si qualifica sul dentro e il fuori il carcere in rete con i soggetti sociali ed istituzionali che operano negli istituti penitenziari di Milano e della Lombardia, partecipando a varie iniziative sul tema dei diritti di cittadinanza; nonché nella Segreteria dell'Osservatorio Carcere e Territorio di Milano.

Dal 2009 la CGIL di Milano ha aperto servizio periodico gestito da **INCA - Patronato Cgil per l'assistenza e la previdenza**, che consiste nel fornire informazioni, assistenza, tutela, in sede amministrativa e se necessario in sede giudiziaria, per l'esercizio dei diritti previdenziali, sociali e sanitari, rivolto ai lavoratori, pensionati, cittadini, emigrati ed immigrati.



Cooperativa Sociale Comunità del Giambellino e Fondazione Exodus

I valori che orientano l'azione

L'azione di Comunità del Giambellino è orientata all'elaborazione critica dell'esperienza e del confronto con le persone incontrate:

- il *rispetto delle peculiarità di ciascuna persona* attraverso lo sviluppo dell'autonomia e del senso critico; è da questa idea che la nostra cooperativa fin dalla nascita del "Progetto Ekotonos" ha impostato un lavoro con le altre realtà aderenti al progetto e con continuità ha destinato risorse umane, e non solo, affinché si potessero realizzare interventi mirati ad un'efficace azione sociale e che il carcere stesso potesse diventare un luogo di progettazione del percorso di vita di ogni singolo/a detenuto/a.

Risorse impegnate all'interno del "Progetto Ekotonos"

III° Raggio maschile: incontri tematici sulle tossico-alcoldipendenze il giovedì pomeriggio (12 ore mensili) con una media di circa 10 partecipanti per ogni incontro. Quindi una quarantina di detenuti al mese. La tematica maggiormente affrontata è l'opportunità di usufruire o meno, da parte delle persone detenute, dei benefici di legge per poter accedere ai programmi di cura, per detenuti tossico-alcoldipendenti, previsti dall'O.P. Si affrontano anche altre tematiche inerenti i servizi e le opportunità (diritto alla salute, informazioni giuridiche sulla Legge 94 Simeone/Saraceni; informazioni sul Progetto Ekotonos e le sue attività; etc.) presenti in carcere. Agli incontri realizzati al terzo raggio maschile partecipa anche Sandro Siboldi operatore della Fondazione Exodus, 12 ore mensili.

Reperto femminile Due volontari, uno come referente esterno, circa *7 ore al mese* incontri, con le referenti interne, finalizzati all'organizzazione delle attività giornaliere. Una volontaria (messa a disposizione dalla nostra cooperativa) per fare Educazione Sanitaria. Le detenute incontrate dalla nostra volontaria sono circa una trentina al mese; le tematiche prevalentemente trattate sono: informazioni riguardanti l'alimentazione, disturbi del sonno, problematiche sanitarie generali.

Comunità del Giambellino partecipa inoltre:

- alle riunioni di Area Programmazione del Progetto Ekotonos;
- alla segreteria Ekotonos;
- alla segreteria ed alle iniziative dell'Osservatorio Carcere e Territorio di Milano.

Tot ore: *Sandro Siboldi e Ottavio Moffa: 12 ore mese circa*

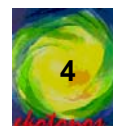
Paola Giannini: 4 ore mese

Via Gentile Bellini, 6 20146 Milano

Tel. 02 425619 – Fax 0248954183

Referente Ekotonos: Ottavio Moffa e mail: ottavio.moffa@giambellino.org

Indirizzo web: www.giambellino.org



GRUPPO CARCERE MARIO CUMINETTI

SEDE LEGALE: C/O LIBRERIA TADINO
VIA TADINO, 18
20124 MILANO
E.MAIL: info@gruppocuminetti.it

Referente per Ekotonos: Sig. DOMENICO PAPETTI (e.mail: domepap@tiscalinet.it)

L'associazione si occupa della gestione della biblioteca centrale di San Vittore e delle varie biblioteche presenti all'interno dei reparti. Oltre all'attività di promozione e stimolo alla lettura, il Gruppo Cuminetti organizza gruppi di discussione tra i detenuti, cineforum, incontri di informazione giuridica, corsi di poesia.

I volontari coinvolti sono circa 12, impegnati approssimativamente per 15 ore settimanali, 50 ore mensili, 500 ore annuali.

Durante tale monte ore vengono incontrati circa 10 detenuti nell'ambito dei vari gruppi, mentre durante l'attività di biblioteca si va dai 5 ai 20 detenuti circa incontrati di volta in volta.

I contatti sono abbastanza continuativi, per quanto reso possibile dalla breve permanenza dei detenuti nell'istituto. In media si riescono ad effettuare incontri con le stesse persone per circa 3-4 volte di seguito.

Il Gruppo Cuminetti non partecipa alle attività di segreteria di Ekotonos ed alle attività organizzative esterne connesse al progetto.

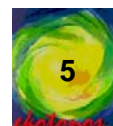
LILA

Nell'ambito del progetto EKOTONOS, entrano nel carcere di San Vittore quattro volontari e un operatore LILA Milano, in particolare nel C.P.A. (Centro Per l'Autoassistenza), sia nella sezione maschile che in quella femminile.

Gli interventi dei volontari hanno come principali obiettivi:

- Prevenire la diffusione del virus HIV/AIDS e delle altre MTS
- Svolgere attività di informazione, promuovendo salute e benessere
- Redigere il giornale *Facce & Maschere*

Inoltre, il mercoledì mattina dalle ore 10.00 alle ore 12.00, è stato inserito tra le attività della sezione femminile un corso di inglese condotto da un volontario .



C.P.A. femminile

Nel 2009 la presenza di referenti stabili e per lunghi periodi di tempo ha fatto sì che le attività previste dall'équipe LILA, e più in generale dal progetto EKOTONOS nel suo complesso, si svolgessero con regolarità ed efficacia.

L'aumento della popolazione femminile straniera complica le riunioni di gruppo, lo spazio del C.P.A. è da loro visto più come momento di incontro con la propria etnia che come un vero e proprio momento di auto assistenza.

Tra i bisogni emersi, particolare rilievo e importanza hanno assunto quelli igienico-sanitari e legati alla struttura del penitenziario (riduzione del numero delle docce, tempi eccessivamente lunghi per il cambio delle lenzuola, carenza nella distribuzione dei detersivi per l'igiene e la pulizia della cella).

In occasione delle festività natalizie, inoltre, si è pensato di offrire la possibilità alle detenute di preparare dei bigliettini d'auguri da inviare alle loro famiglie. A tale scopo è stato richiesto alla Direzione il permesso di portare i materiali necessari alla realizzazione dei bigliettini e le ragazze hanno partecipato volentieri.

III Raggio maschile

Durante gli incontri settimanali con i detenuti del III raggio maschile sono state affrontate diverse tematiche: la redazione di Facce e Maschere, la proposta di lavoro sul progetto Milanocontrolaids, incontri di informazione, prevenzione e tutela della salute e del benessere con attenzione particolare ai temi relativi ad HIV e AIDS.

Facce e maschere: i detenuti hanno la possibilità di scrivere dei pezzi (articoli, poesie, lettere, disegni, ecc.) che vengono poi raccolti dai volontari dell'Associazione per redigere i vari numeri del periodico.

Quest'anno, purtroppo, a causa di una mancanza di finanziamenti, non è stato possibile pubblicare nemmeno un numero.

Vero è che non è nemmeno semplice coinvolgere i detenuti in questo tipo di attività e quindi, spesso, il materiale da loro prodotto non è sufficiente a consentire la pubblicazione dei numeri.

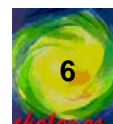
Progetto MILANOCONTROLAIDS: il progetto prevedeva la realizzazione di una campagna pubblicitaria che invitasse le persone a sottoporsi al test HIV.

L'idea è stata proposta ai ragazzi ma non è stato possibile realizzare nulla di concreto poiché i partecipanti al gruppo cambiano spesso e ciò rende difficile fare progetti a lungo termine e stabilire delle scadenze.

Il progetto ha però consentito agli operatori di introdurre il tema HIV/AIDS e di ragionare su argomenti legati alla salute e al benessere.

Incontri info e prevenzione: risulta abbastanza semplice affrontare questo tipo di temi con i ragazzi che vengono alla CPA: i volontari sono riusciti a coinvolgere i detenuti attraverso modalità diverse quali il gioco, la discussione collettiva, il confronto diretto, ecc.

Emergono e si segnalano come sempre presenti alcune paure legate alla condizione di sieropositività, alle modalità di contagio del virus HIV e, di conseguenza, anche l'eventuale convivenza a stretto contatto con persone sieropositive crea dubbi e difficoltà di gestione, fino ad



arrivare ad escludere la possibilità di condividere degli spazi ristretti, come ad esempio le celle, con persone sieropositive.

Gli operatori si sono trovati ad affrontare questo tema in molti incontri con i detenuti ma permangono le paure irrazionali che portano a comportamenti e a scelte “estreme”: pur comprendendo le spiegazioni sulle modalità di trasmissione del virus e sull’assenza di rischi all’interno di una convivenza quotidiana, la sola idea di trovarsi in una situazione non definita (es: il compagno di cella che non dà informazioni sul proprio stato sierologico) induce all’esclusione e all’allontanamento della persona stessa.

Le difficoltà maggiori si evidenziano nell’eventualità del compagno di cella che si ferisce o nella condivisione di oggetti personali quali lo spazzolino, il rasoio, gli strumenti da cucina, ecc.

Alcuni detenuti hanno, inoltre, segnalato di essersi sottoposti al test Hiv e delle epatiti e, ma di non aver ricevuto l’esito, né di essere stati contattati dall’infettivologo per la restituzione del test. Ci si preoccupa di sottoporre al test il detenuto per conoscerne la condizione di salute, ma non esiste alcun tipo di sensibilità nella restituzione del test. Vige tra i detenuti il luogo comune di considerarsi negativi se non vengono contattati.

È accaduto che un detenuto, dopo essere stato ai nostri incontri, avesse deciso di sottoporsi al test: è stato chiamato in infermeria dove un’infermiera senza buonsenso si è permessa di comunicargli lo stato sierologico con esito positivo e quindi l’impossibilità di lavorare in cucina, lavoro per il quale era stato chiamato. Ci siamo domandati quali criteri antiquati utilizzati ancor oggi il carcere, per poi scoprire che il test HIV non era il suo ma quello di un altro detenuto con un cognome che differiva solo per una lettera dal suo. La privacy in carcere è un lusso: quando ci si deve recare ad una visita dall’infettivologo, viene chiamato a voce alta il detenuto esplicitando anche da chi si deve recare.

Inoltre, la terapia antivirale a volte viene cambiata senza informare il detenuto, la sua somministrazione non segue cadenze d’orario precise e anche il modo di assunzione, se a stomaco pieno oppure lontano dai pasti, non è costante, né sono spiegati al detenuto i possibili effetti collaterali che possono insorgere per il cambio di terapia.

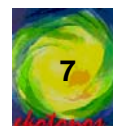
Affrontare temi legati all’igiene e alla salute ha fatto emergere alcune necessità da parte dei detenuti. Questo ha portato alla redazione di una lettera, scritta dai detenuti stessi, in cui si sottolineavano e si facevano richieste inerenti alle condizioni igieniche del carcere, che è stata consegnata alla Direzione carceraria e al Dirigente sanitario a nome di EKOTONOS.

Festa di Natale: il 22 dicembre 2009 è stata organizzata una festa in occasione del Natale, che si è svolta nel corridoio di fronte alla stanza CPA, alla quale hanno partecipato circa 30 detenuti e i volontari di EKOTONOS.

Alcune considerazioni

A differenza di quanto accade nella sezione femminile, in quella maschile è ancora forte la discriminazione nei confronti dei detenuti sieropositivi. Questi, infatti, vengono accettati in cella dagli altri detenuti solo se già conosciuti in precedenza, fuori dal carcere. Spesso gli operatori si sono confrontati con i detenuti riguardo a queste problematiche ma permangono molte resistenze da parte dei detenuti a vincere certi pregiudizi.

Nei primi mesi del 2009 si è, finalmente, trovato uno spazio all’interno della struttura di S.Vittore che, seppur piccolo, consente di svolgere tutte le attività previste da EKOTONOS. La stanza è stata imbiancata e sistemata a spese delle Associazioni coinvolte.



A causa del limite che viene posto da parte della direzione carceraria al numero di partecipanti agli incontri e del turn-over dei detenuti che vengono iscritti alla attività previste dal progetto, è risultato difficoltoso svolgere un lavoro continuativo e che consentisse di instaurare e costruire una relazione con i detenuti incontrati nel corso degli interventi.

Un elemento che va riferito come causa di reale disagio–presso la sezione maschile, è stato il continuo cambiamento delle persone referenti del progetto per periodi stabili e continuativi: questo fattore ha inevitabilmente reso difficoltosa l’organizzazione dei gruppi di detenuti coinvolti. L’elevata mobilità dei detenuti ha fatto sì che spesso essi non abbiano avuto nemmeno il tempo e l’occasione di conoscere e approfondire ogni singola attività proposta dal progetto, dato che in tempi molto brevi sono stati trasferiti in altre carceri o hanno terminato il loro periodo di detenzione, oppure sono diventanti lavoranti all’interno del carcere, non permettendo più al detenuto di continuare a fare il referente.

Visti tutti questi elementi, ci sembra necessario iniziare ad impostare le attività diversamente, cercando di programmare interventi e progetti con scadenze a breve termine.

Il numero di contatti riferibile all’anno 2009 è riassunto nelle due tabelle che seguono.

| Totale contatti con persone detenute nel 2009 | |
|--|--|
| MASCHILE | FEMMINILE |
| Gruppi di prevenzione Contatti: 398 | Gruppi di prevenzione Contatti: 360 |
| Prese in carico : 30 | Prese in carico: 30 |
| | <u>Detenute iscritte al corso di inglese : 15</u> (durata circa 6 mesi) |

ASA Associazione Solidarietà Aids Onlus

Indirizzo postale: Via Arena, 25 -20123 - Milano

Telefono: 02 58107084- Fax 02 58106490

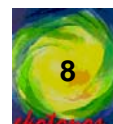
Indirizzo Web: asa@asamilano.org

Nome del referente dell’Associazione per Ekotonos: Giorgia Fracca

Email : giorgia.fracca@fastwebnet.it

Asa è una associazione fondata nel 1985 con lo scopo di offrire solidarietà alle persone sieropositive. È stata la prima associazione in Italia a creare gruppi di auto aiuto per persone sieropositive nel 1987. Asa fa parte di Ekotonos dalla sua fondazione.

Nel 2006 ha riproposto al raggio femminile il Progetto “Donne” ciclo di incontri con avvocati, medici specialisti, psicologi e assistenti sociali mirato ad una maggiore consapevolezza dei propri



diritti e doveri in quanto donne, mogli e madri, ed a facilitare l'accesso ad una cittadinanza attiva e responsabile.

Nel biennio 2009 – 2010 Asa con il contributo della Regione Lombardia ha realizzato il progetto “Mente libera in corpo sano” che prevede due cicli annuali da sei incontri ciascuno, ai raggi terzo e femminile. Questi cicli di incontri con professionisti (medici, assistenti sociali, psicologi e avvocati) sono volti a promuovere una maggiore consapevolezza della propria salute e dei propri diritti e doveri in campo sociale e sanitario, con un focus particolare sulle malattie a contagio sessuale.

Lavorano sul progetto carcere cinque volontari e due persone dipendenti in ASA.

I volontari coordinano gruppi di informazione e autoaiuto tutti i mercoledì mattina.

I gruppi sono composti da 10 / 20 detenuti alla volta, alcuni dei quali partecipano con continuità, altri solo sporadicamente.

La segreteria spende circa un'ora al mese per circolari interne e pratiche burocratiche per quanto riguarda il progetto continuativo coi volontari (i progetti straordinari vengono conteggiati separatamente).

Il referente esterno spende circa 8 ore al mese in aggiunta alle ore spese con i detenuti.

Cooperativa sociale A77

“Perline e conversazione”

Attività: A77 è presente alla CPA femminile il martedì pomeriggio. Si è sempre caratterizzata in questi anni nell'offrire uno spazio di confronto, dialogo e approfondimento di tematiche legate alla salute. Progressivamente la proposta si è modificata lasciando alle donne presenti la possibilità di parlare liberamente di ciò che stavano vivendo, cercando di dare nome ai sentimenti che provavano e che il più delle volte venivano nascosti o camuffati.

Da parte delle donne ci è poi venuta la richiesta di fare qualcosa di ‘concreto’ e non avere solo uno spazio dedicato al confronto. Così decidendo insieme a loro è iniziato un laboratorio di bigiotteria, che tuttora è aperto. Il laboratorio diventa un'occasione di impegno manuale che mette in gioco creatività e fantasia, alleggerendo per un po' la concentrazione sui problemi personali. E' anche una possibilità di racconto dei propri eventi di vita in un clima più disteso e giocoso. Offre la possibilità di evidenziare e mettere a disposizione di altri delle doti personali.

Gestiscono il laboratorio Cristina C., Francesco R. e Ottavio M.

Siamo impegnati le due ore settimanali del martedì più un sabato ogni tre settimane per tutto l'anno, cercando di essere sempre in compresenza e presenti durante le vacanze estive (per un tot di 180 ore) e partecipiamo all'area programmazione che si svolge mensilmente (22 ore).

Le donne partecipano alle nostre iniziative in modo poco quantificabile: alcune volte ci sono gruppi di 6 o 7 persone fino a gruppi di 17-20. Alcune seguono in modo costante permettendo il costituirsi di un rapporto più significativo e continuativo, altre alternando la presenza in CPA con altri laboratori e corsi proposti dal carcere.

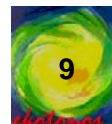
Cooperativa sociale A77

Indirizzo: Largo Promessi Sposi n° 5

20141 Milano

Tel. 02/84894051 – 02/84892946 Fax 02/84893615

Referente per Ekotonos: Cristina Castelli – robi.cri@tin.it



Il Gruppo Carcere si è costituito nel 1992 nell'ambito del Progetto Ekotonos nel Carcere di San Vittore – Milano, sostenuto dalla Direzione per intervenire prevalentemente fra tossicodipendenti, donne, stranieri, nella prospettiva di un più diretto e attivo coinvolgimento degli stessi detenuti nei servizi a loro diretti.

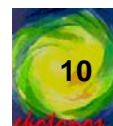
L'Associazione Naga è nata nel 1987 principalmente per garantire l'assistenza sanitaria per gli stranieri che non potevano accedere al Servizio Sanitario Nazionale. In seguito, dal rapporto con i pazienti ci si è resi conto che, oltre ai problemi legati alla salute, emergevano altre situazioni che evidenziavano diritti negati o non riconosciuti. Questa finalità è la base dell'intervento che si fa in carcere, proprio per andare oltre alla risposta immediata dei bisogni.

Per tutela dei diritti in ambito carcerario si intende:

- **diritto alla difesa:** l'obiettivo del nostro intervento è quello di dotare i /le detenuti/te stranieri di strumenti che permetta loro di poter prendere delle decisioni con consapevolezza.
- **diritto alla salute:** Il nostro intervento esterno al carcere evidenzia per gli stranieri, di qualunque provenienza, una serie di patologie legate soprattutto alle condizioni precarie della loro vita in Italia: malattie infettive, gastro-intestinali, polmonari, sindromi ansioso-depressive, disagio psichico, tossicodipendenza. Patologie che poi, spesso, si ritrovano nell'ambiente carcerario.
- **diritto al reinserimento:** la legge prevede che ogni caso venga valutato, in realtà la prassi corrente, nella maggior parte dei casi, è quella del rigetto del rinnovo del permesso di soggiorno. L'Associazione si attiva per creare un contesto il più possibile positivo (possibilità di un lavoro, presenza di un domicilio, comportamento tenuto in carcere, situazione familiare esterna, ecc.) prendendosi carico, a fine pena, anche dell'accompagnamento al momento della convocazione.

Le attività rivolte ai/alle detenuti/detenute stranieri/e:

- ◆ **Segretariato Sociale:** presenza settimanale dei volontari nei vari reparti del carcere. Durante i colloqui con i/le detenuti/e stranieri/e si prende nota delle varie richieste cercando di risolverle concretamente.
- ◆ **Educazione sanitaria:** incontri ciclici tenuti da due dottoresse e rivolti a gruppi di detenuti stranieri ed italiani informando sulle problematiche relative all'igiene, alle patologie, ecc.
- ◆ **Incontri interculturali:** rivolti a detenuti stranieri e italiani su temi non strettamente penitenziari con l'obiettivo di favorire una maggiore conoscenza delle rispettive culture, di



riflettere sulle problematiche legate alla migrazione e alle prospettive possibili all'uscita dal carcere.

- ◆ Incontri giuridici: rivolti a detenuti stranieri. Informazioni sulle leggi, protocolli ecc., che chiariscano almeno in parte i quesiti ed i dubbi dei detenuti, sempre nell'ottica di porre l'attenzione al rispetto dei diritti, sia per quanto riguarda le vicende giudiziarie, che le possibilità di ottenere benefici penitenziari e quant'altro.

E' stato realizzato il fascicolo "Il percorso giudiziario", destinato ai detenuti, per chiarire l'iter processuale, i benefici previsti e le misure alternative alle quali si può accedere. E' redatto nelle lingue italiano, inglese, spagnolo, arabo ed è stato finanziato dalla Chiesa Valdese. Anche per il 2010 si continuerà a distribuirlo negli incontri a gruppi, predisponendo le schede di aggiornamento.

GRUPPI DI AUTO AIUTO E INFORMAZIONI DI HIV/AIDS

Alda Zamboni è referente esterna al III raggio (COC) e con Silvia Ferret (volontaria indipendente) facilitano gruppi di auto aiuto al III raggio al sabato ogni 15 giorni. I gruppi sono formati da 10/15 persone, sia italiani che stranieri.

L'obiettivo è quello di dare informazioni e fare prevenzione sull'argomento HIV/AIDS sia a persone sieropositive che sieronegative e cercare di alleviare le tensioni che si creano, spesso per carenza di informazioni sull'argomento.

Altro scopo è quello di creare momento di incontro fra persone, che, pur vivendo nello stesso raggio, non hanno la possibilità di confrontarsi su argomenti comuni e su dinamiche create dall'isolamento in cui vivono.

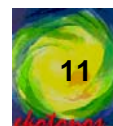
Adolfo Pugliese (Volontario indipendente ex art. 78 O.P.)

PARLIAMONE INSIEME: gruppo di discussione e comunicazione.

Attività: settore maschile terzo raggio 2° e 3° piano (ex COC), ogni martedì pomeriggio dalle 13.00 alle 15.00.

Metodo: ogni settimana si sceglie insieme e si discute un argomento (di attualità, di cultura, ecc.) con l'obiettivo di:

- (a) imparare a discutere e cioè a non volere avere per forza ragione ma ad ascoltare e rispettare le idee degli altri assumendole come una propria ricchezza di pensiero: imparare cioè a passare dal "ho ragione io" al "capisco ciò che dici e lo apprezzo anche se non lo condivido";
- (b) acquistare di conseguenza la capacità di comunicare in modo efficace con l'altro (comunicazione interpersonale) e anche un pochino con me stesso (comunicazione interiore);
- (c) migliorare le nostre relazioni con le altre persone, in carcere, in famiglia e nella vita in genere;
- (d) uscire dal gruppo più sereni e con un sorriso in più di quando siamo entrati.



Adolfo, a seconda dei momenti partecipa, modera, e mette in evidenza le regole della “comunicazione efficace” che il gruppo adotta spontaneamente nel corso della discussione e cioè apprende con la pratica, senza bisogno di studiarne la teoria.

Stima dei contatti nell'anno (in media 8 persone per settimana per 44 settimane): 352.

COUNSELING INDIVIDUALE finalizzato al "sostegno morale e reinserimento sociale del detenuto" (vedi lettera di incarico 29/01/2001 del Ministero della Giustizia).

Attività: *settore maschile terzo reparto (ex COC) e – sporadicamente – infermeria e 2° piano del 6° reparto.*

Stima dei contatti nell'anno (15 persone contattate in media 5 volte ognuna): 75

